

esempi degli antichi Romani, restarono sacrificati. Ma intanto io tralasciando le genealogie, e quelle cose, che da voi medesima fatte non sono, ed alle sole vostre proprie virtù rivolgendomi; nel cominciamento ne loderò l'opera estrema, la vostra vita cioè, che appar come un armonico, e dolce componimento da tutte le virtù insieme formato, sempre a se stessa uguale, e invariabile in tutti gli usi del civile, e del cristiano costume. Fu già disputato tra dotti, e santi uomini, qual genere d'eroismo fosse più di commendarsi degno; se quello, che straordinarij, e strepitosi esempi produce; o quello, che tutte le innumerabili della usata, e comun vita, benchè minime operazioni perfettamente adempiendo, e per gli dubbj, e varj accidenti del corso mano, con tranquillo, e fermo animo governandosi; mai sempre a se stesso conforme, benchè meno dalla volgar moltitudine riguardato, risplende. Almen questo con ocultri, e soavi modi più gli uomini tragge all'imitazione, ed è poco agli aquiloni della vanagloria esposto: e tale è il modello della vostra vita. E chi sarà colui, che saprà compiutamente conoscerne il pregio? imperciocchè molti sono, che non intendendo chiaramente la verità delle cose, non credono di potersi ritrovare, ed ammirar la fortezza, se non entro gli animi di coloro, ch'espugnano le Città; non esservi prudenza, se non appo coloro, che governano i Regni; non potersi la giustizia esercitare, se non da coloro, che hanno pubblica potestà di ordinar pene, e di sciogliè piati; non possederse la temperanza, se non dagli abitatori delle remote selve. ma dove i confini, e quali gli spazi sono della virtù? forse l'ampiezza della terra, e i tribunali, e le reggie, e i boschi, e i militari campi? o pure il suo luogo ritrova nella immensità del cuore umano, ch'è assai più vasto di tutto il mondo? e quali saranno gli spettatori, e i giusti estimatori delle opere sue? la moltitudine de' volgari uomini, o i puri, e spirituali intelletti, e gli Angeli, e Dio? o sarà più illustre giustizia il rendere, secondo certe prescritte leggi, a un picciol popolo sua ragione, che non il ministrare a se stesso, a Dio, e a tutto il genere umano quel che convien? sarà più gloria provveder sottoposto all'incertezza de' mondani eventi, intorno ad alcuni generali affari; che non sarà prudenza il moderar talmente gli interni atti della sua vita, che pervengano al felice fine? sarà maggior vanto il trionfar degli armati nemici, e l'espugnare una munita rocca, che non domar le passioni, e l'andar conquistando con violenza il Cielo? o sarà miglior palma l'intendirsi l'uso di alcuni cibi, che non il privarsi di tutto ciò, che allo spirito contender potrebbe il suo libero volo? Certamente adunque i più rigidi maestri de' cristiani costumi sapranno distinguere in voi, quanto la virtù della Giustizia abbondi sopra quella de' pagani filosofanti, de' quali i principj sono di non recare altrui nocumento, se non da ricevuta ingiuria provocato: e di risguardar le cose pubbliche come pubbliche, e come sue le private cose. Imperciocchè lo splendore della vostra giustizia vi manifesta chiaramente di esser nata più tosto al bene altrui; mentre verso di voi medesima parca, e della propria utilità quasi negligente; con incessante ardore per giovamento, e soccorso di chi vi domanda, i vostri benigni usi, l'autorità, l'eloquenza impiegate; e talora liberalmente il domandar precorrere. E poiché questa virtù non mai sola procede; fra le altre molte, che sono a